

TV 612

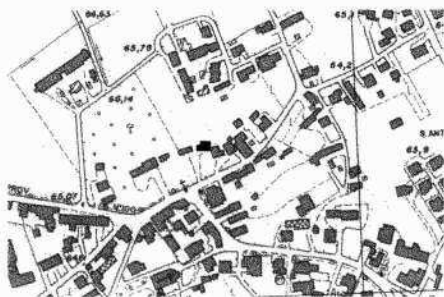
Casa Coletti Previero

Comune: Trevignano

Frazione: Musano

Via Vigna, 36

Irrv 00004163 Ctr 105 NO Iccd A 05.00144394



580

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1985/10/08

Dati Catastali: F. 23, m. 47/ 49

La facciata principale dell'edificio, rivolta verso la strada e orientata a sud, presenta due piani fuori terra oltre ad un basso sottotetto, illuminato da aperture ovali. Al centro, la copertura si interrompe per lasciare posto alla sopraelevazione della facciata, conclusa da un piccolo timpano che una sottile cornice modanata definisce nel suo profilo triangolare.

A sud-est di Trevignano, nel cuore dell'abitato di Musano, sorge questo piccolo manufatto, oggi in corso di ristrutturazione.

Resti di un antico muro in ciottoli di fiume alternati a corsi di mattone segnano il confine lungo la via principale e delimitano un piccolo giardino antistante il complesso architettonico che presenta, sul lato orientale, un ampliamento costituito da un corpo di fabbrica della stessa altezza ma dal volume sporgente rispetto al fronte principale. Sul lato occidentale, in posizione arretrata, sorge un annesso rustico dalla tradizionale tessitura muraria lasciata a vista.

Il complesso, nonostante la semplicità dei suoi caratteri architettonici, dal 1985 è sottoposto al vincolo della legge 1089/39, in quanto «interessante esempio di casa rurale del sec. XVIII con giardino di pertinenza ed edificio rustico». Nella relazione che accompagna il decreto il complesso viene così descritto: «Le caratteristiche architettoniche sono tipiche dell'architettura tradizionale contadina ma alcuni elementi come l'accentuazione dell'asse centrale ottenuta mediante l'inserimento dell'alto abbasino timpanato con finta finestra oculare, l'intonaco a marmorino, le finestre ovali del sottotetto, indicano una volontà di caratterizzazione che allude alla villa padronale. Fa parte del complesso anche una pertinenza agricola formata da un piccolo edificio con muratura in ciottoli di fiume e corsi in mattone, coperto con tetto a struttura lignea e manto in cotto: le finestre a trafori in cotto indicano la funzione di raccolta e conservazione dei prodotti agricoli. Il giardino parte integrante del complesso è costituito da piante di varie specie, alcune anche rare, tra cui carino, gligine, gelso, cedro e altri».

L'impaginato rispetta uno schema simmetrico e tripartito con coppie di finestre, distanziate tra loro, nei settori laterali della facciata ed un solo asse al centro, dove si collocano: al piano terra la porta d'ingresso, al primo piano una semplice apertura architravata. Nello spazio del sopralzo si intravede la traccia di un'apertura centinata, attualmente ridotta ad una piccola finestrella rettangolare, conclusa da un concio in chiave d'arco di poco sporgente dalla superficie muraria e incastonato nella cornice modanata che delimita la base del frontone, movimentandone il profilo.

Sull'intonaco a marmorino di colore bianco, parzialmente scrostato, si intravedono le tracce delle fasce decorative che riquadravano le finestre e le univano tra loro, sia all'altezza dei davanzali che degli architravi.

Il piccolo volume dell'edificio è coperto da un tetto a due falde, sporgenti dalla muratura su semplici travetti in legno. La parete laterale, dal profilo a capanna, lascia intravedere la tessitura muraria in laterizio misto a ciottoli di fiume, interrotta solo da due piccole finestre nella parte alta corrispondente al sottotetto.



Scorcio laterale dell'edificio (A.R. 1998)

Particolare del sopralzo timpanato con la monofora ancora tamponata (Archivio IRVV)

Veduta del complesso in ristrutturazione (S.C. 2000)